

cercai di provargli quanta ragione avevo. Lo avvillii in faccia ai suoi inferiori. Diventò rosso come una barba-bietola, battè sulla tavola col pugno, perchè aveva la mania furiosa di imitare il suo ministro, e mi rispose furibondo :

« — Non siete buono a nulla ! V'immischiate in tutto come un finocchio. Ebbene, e poi ? cadrà il cielo su di voi ? Cos'è un rapporto ? Un rapporto.... un rapporto.... come se lo dovesse leggere il ministro.... ha altro da fare.....

« — Non sapevo che il Ministro richiede i rapporti per poi non leggerli, risposi.

« — Voi parlate troppo ! Copiatelo così com'è !

« Con queste parole mi volse le spalle, borbottando :

« — Guardate un po', proprio quello s'è trovato !

« Io tacqui con tutto che il sangue bollisse dentro di me. E quante volte, discutendo con i miei amici portavo qualche idea nuova che non potevo imparare dai corsi infelicemente limitati dei nostri dottori, tutti finivano con un'ironia cattiva e testarda : — « Amico, molto sai e molto parli !

« Al primo esame d'anatomia rispondevo al professore secondo lo stesso autore che egli consultava per i suoi corsi. Durante uno svolgimento mi interruppe.

« — Quale autore sostiene queste cose ?

« Gli dissi il nome che egli conosceva assai bene.

« — Non è vero.

« — Signor Dottore, è così come dico io. Nell'ultima edizione c'è una nota di due pagine che non si trova nelle prime edizioni.

« — Basta, non imparerò da voi !